

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.50	L. 8.50
» a domicilio	» 32	» 17.50	» 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 4.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1081.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 18 Giugno 1881
Nuove battaglie.

Da informazioni private, che abbiamo ricevute in questi giorni, e dal tenore dei giornali, che interpretano le idee dei vari gruppi della Camera, non crediamo che il ministero possa dormire molto tranquillo sugli allori conseguiti, anzi ci pare che lo strepito fatto sulla sua vittoria si confonda con altri strepiti precursori di nuove battaglie.

Basta gettar l'occhio sulla *Riforma* e sul *Bersagliere* per convincersi ancora una volta quanto sia labile il terreno, su cui posa la maggioranza del gabinetto, simile ad un castello di carta che il più leggero soffio, sotto forma di spostamento di alcuni voti, può rovesciare.

Quella maggioranza decrebbe da 66 sull'emendamento Crispi, fino a 47 sull'istruzione obbligatoria, per ridursi a 29 sulla questione del censo di lire 10: a che si ridurrà esclama, tra il melanconico e il maligno, il *Bersagliere*, prima che la legge sia condotta in porto, seppure vi arriverà?

Armi e politica.

L'opuscolo di Mezzacapo *Armi e politica* è argomento all'ordine del giorno della stampa, e molti giornali ne lodano la sostanza del concetto e la temperanza della forma.

Ci riserviamo di darne il nostro giudizio anche noi: frattanto vedremo di buon grado il pubblico interessarsi ad una questione così grave come quella dell'armamento nazionale, cui nessun vero patriotta può restare indifferente. Questo merito intanto non si può negare al Mezzacapo; di averla ridestata e ridestata nella forma più

APPENDICE (32)

del Giornale di Padova

GLORIA MUNDI

ROMANZO

di ONORATO DI BALZAC

LIX.

Un po' di luce.

Non molto tempo dopo le confidenze che Filomena fece all'abate di Grancey, un commesso del notaio Leopoldo Hannequin andò a Besançon: era munito d'una procura generale di Alberto, e si diresse a bella prima al signor Girardet, al quale raccomandò di vendere la casa già comperata dall'avvocato.

Il signor Girardet s'incaricò dell'affare per l'amicizia che lo legava a Savarus.

Il commesso dal suo canto vendè i mobili, e col prodotto che ne ricavò poté pagare il debito contratto da Alberto con Girardet, che nel momento dell'inesplicabile partenza gli prestò cinquemila franchi, incaricandosi d'altra parte di recuperare quello che Alberto aveva da riscuotere.

Quando Girardet domandò che cosa fosse divenuto il nobile e glorioso lottatore che gli aveva ispirato tanto interesse, il commesso rispose che solo il suo principale lo sapeva - aggiunse tuttavia che il notaio era parso

seria, cioè senza dare appiglio ai sospetti di alcuno, ma basando i suoi giudizi, e deducendo i suoi suggerimenti dalla realtà dei fatti e dall'eloquenza incontrovertibile delle cifre. Dopo letto l'opuscolo di Mezzacapo, bisogna porsi dinanzi questo dilemma; o adottare ciò che l'autore suggerisce, o dimenticarla, costringendo anche gli altri a dimenticarla, una politica platonica, che presentandoci al mondo come un popolo sempre in traccia di avventure, ha finito col farci perdere la considerazione di tutti, e non ci ha procurato alcun amico.

E proprio il caso di *aut aut*.

Tunisi e l'Inghilterra.

Se chi scriverà la storia di questi tempi dovesse, nell'apprezzare certi fatti, fermarsi alla superficie, senza investigarne l'origine, nè approfondirne le cause, correrebbe il pericolo di emettere giudizi molto sbagliati e affatto contrari alla verità.

Chi, per esempio, dal silenzio quasi assoluto della Camera italiana sugli affari di Tunisi, confrontandolo coll'insistenza delle Camere inglesi, che non lasciano in pace un giorno i ministri senza domandare qualche schiarimento in proposito, argomentasse che l'Italia è indifferente a quei casi, e che l'Inghilterra vi è interessata molto di più, cadrebbe in un errore storico, del quale tutti noi abbiamo

Egli è che in Inghilterra l'opinione pubblica c'entra per qualche cosa, e il governo è obbligato a fare i conti con essa, perchè ivi la libertà non è una menzogna. Qui sta scritta dappertutto, e se ne parla molto; però, all'atto pratico, non vi è cosa, cui si rinunzi più facilmente, lasciandone il monopolio a chi la converte in un'assoluta impostura.

afflittissimo per le cose contenute nell'ultima lettera scrittagli dal signore di Savarus.

Udendo ciò il vicario generale si rivolse a Leopoldo per informazioni. Ecco la risposta dell'amico di Alberto.

«Al signor Abate di Grancey
«Vic. gen. della Diocesi di Besançon.

«Ahimè! signore, nessuno sarebbe omai più in grado di restituire Alberto alla vita del mondo: egli vi ha rinunziato.

«È novizio nella grande Certosa, presso Grenoble.

«Voi sapete meglio di me, che l'ho appreso ora, che tutto è abbandonato e muore sulla soglia di quel chiostro, ed Alberto prevedendo la mia visita ha opposto ai nostri sforzi il generale della Certosa, per sventarli ed impedirci di giungere fino a lui.

«Conosco troppo il suo nobile cuore per non esser certo che egli è vittima d'una trama odiosa, a tutti invisibile.

«Al presente tutto è finito.
«La signora duchessa d'Argaiolo, ora duchessa di Rhétoré, ha spinto troppo oltre la crudeltà della sua condotta.

«A Belgirate, dove non era più quando Alberto vi corse, aveva lasciato ordini per fargli credere che era andata a Londra.

«Da Londra Alberto andò a cercarla a Napoli, e da Napoli a Roma, dove essa contraeva impegni col duca di Rhétoré.

«Finalmente Alberto poté incon-

SEQUESTRO DI GIORNALI

Quando fu in vista un Ministero Sella, e l'autorità giudiziaria, durante quel periodo di aspettazione, procedette al sequestro di giornali, che attaccavano evidentemente le istituzioni, qualcuno diceva che un solo barlume di probabilità del ritorno dei moderati al potere bastò per sciogliere il freno al dispotismo, e per risvegliare le tendenze liberticide di qualche pubblico funzionario!?

Col solito linguaggio figurato, ch'è una delle comiche prerogative di certa stampa, si ripeteva la vecchia frase: «la statua della libertà è velata!»

Ma il tentativo Sella essendo abortito, il Ministero di grazia e giustizia si trova ora nelle mani del Zanardelli, di un beniamino della democrazia.

Son cessati per questo i sequestri?

Ohibò! Povera libertà! Altro che velo! Le hanno gettato all'acqua, ma alla luce; i sequestri sono all'ordine del giorno con Zanardelli, come lo erano sotto il suo predecessore, come lo furono sempre ogni qualvolta i magistrati si sono creduti nella facoltà di ricorrere a quella misura per tutelare le leggi e le istituzioni dello Stato, minac-

ciate dagli attacchi dei partiti anarchici e sovversivi.

A Rimini si sequestra il giornale *La Vita Nuova*, a Imola si sequestra l'*Avanti*, con relativa perquisizione di tipografia e di supposti propagatori del giornale, per cui questo è costretto a sospendere le sue pubblicazioni e a trasportare le sue tende a Bologna. A Livorno fu anche sequestrato l'*Indicatore Livornese* per undici volte, e si sequestra pure il *Sempre Avanti!*

Lungi da noi l'idea di censurare il Zanardelli per questi provvedimenti di rigore, che la magistratura credette necessario di adottare sotto il suo Ministero.

Ma non è comico forse il silenzio perfetto mantenuto su questi ultimi sequestri dagli stessi giornali che sbraitavano della *libertà velata* (?) per i sequestri di alcuni giorni fa?

Ci sarebbe da sganasciar per le risa, se quel complesso di cose, che ci passa sotto gli occhi, non fosse, preso tutto assieme, la cosa più sconcertante del mondo, e l'indizio più sicuro che agli scopi partigiani, tutto si è disposti a sacrificare, così l'amore della vera libertà, come la coerenza dei principii.

«Frate Alberto all'Abate
«di Grancey Vic. gen. della Diocesi
«di Besançon.

«Nov. 1836 - Dalla grande Certosa.

«Ho riconosciuto, caro ed amato vicario, la vostra anima affettuosa ed il vostro cuore ancor giovane in tutto quello che mi ha partecipato il reverendo padre generale del nostro ordine.

«Avete indovinato l'unico voto che restava nell'ultima piega del mio cuore ancora consacrata alle cose di questo mondo: far render giustizia ai miei sentimenti dalla donna che li ha maltrattati sì crudelmente!...

«Il mio generale, col lasciarmi la libertà di accettare la vostra offerta, ha voluto provare se la mia vocazione era ferma - ed ha avuto l'insigne bontà di dirmi tutto il suo pensiero quando ha visto che ero deciso a serbare un profondo ed esclusivo silenzio.

«Se avessi celuto alla tentazione e desiderato di riabilitare l'uomo, il religioso veniva respinto dal monastero.

«Certamente la grazia mi ha ispirato - perchè, sebbene corto, il combattimento è stato vivo e pieno di sofferenze.

«La conclusione è che io non voglio come non saprei ritornare alla vita del mondo.

«Ed ora, il perdono che mi chiedete per la donna che ha prodotto tanto male, è accordato da me ben intero e senza ombra di risentimento; pregherò Dio perchè le perdoni, a quel modo che lo pregherò perchè faccia felice la signora di Rhétoré.

LA LETTERA DEL SIGNOR ROUSTAN

Ecco, secondo il *Temps*, il testo della lettera indirizzata dal signor Roustan ai rappresentanti delle potenze estere a Tunisi, per informarli ch'era stato delegato dal bey per mantenere le relazioni fra essi ed il governo tunisino:

«Ho l'onore d'informarvi che ho rimesso nelle mani di S. A. il bey di Tunisi l'atto di ratifica del trattato di garanzia, concluso il 12 maggio scorso fra il governo della repubblica francese e quello della reggenza e di cui troverete copia qui acclusa.

L'articolo 5. di questo trattato stipula che il governo francese sarà rappresentato presso S. A. il bey da un ministro residente e il sig. presidente della repubblica ha voluto affidarmi queste funzioni, in virtù del decreto di cui vi trasmetto pure copia qui unita.

Dal canto suo, S. A. il bey, allo scopo di assicurare, in quanto lo concerne, l'esecuzione del trattato di garanzia, delegò mediante un decreto di cui troverete qui acclusa la traduzione, il ministro residente della repubblica come il suo solo mandatario per rapporti con gli agenti delle potenze estere a Tunisi.

Portando a vostra notizia questi diversi atti, tengo ad assicurarvi del mio più sincero interesse a che i buoni rapporti che esistono fra i nostri due governi e fra essi e quello di S. A. il bey, e spero di poter contare, da parte vostra, sulla reciprocità di questi sentimenti.

Gradite, signor agente e console generale, l'assicurazione della mia alta considerazione.

Il ministro residente della repubblica francese,
firmato: ROUSTAN.

«Obbedire a Dio: ecco ora l'ideale della mia vita. Sia la morte, sia la mano ostinata di una giovane che vuol farsi amare ad ogni costo, sia il caso che ci colpisca - dobbiamo sempre riconoscere l'opera di Dio, ed accettare riverenti i decreti imperscrutabili della sua provvidenza.

«E io ho riconosciuto Dio finalmente, la sventura fa di certe anime un vasto deserto nel quale si diffonde la voce di Dio.

«Troppo tardi ho scorto le relazioni che connettono questa vita con la vita futura, e perchè tutto in me è consumato, mi getto, membro inoperoso, a piè del santuario, e troverò pace e guadagnerò il cielo, se anche non riuscirò utile alla nuova società, alla quale appartengo.

«È l'ultima lettera che scrivo - e bisognava che foste voi che tanto amo e da cui tanto sono amato per decidermi a riprendere la penna, e rompere per un momento quella legge della dimenticanza che ho imposto a me stesso, entrando nella metropoli di San Bruno.

«Farò a voi pure parte speciale nelle preghiere di

«FRATE ALBERTO.»
«Forse è tutto per la meglio, disse l'abate di Grancey.

Quando fece parte della lettera a Filomena, questa baciò con un atto di religione il passo che conteneva la sua grazia.
L'abate le disse:
«Ebbene, ei ora che lo avete perduto per sempre, non vorrete riconciliarvi con vostra madre, sposando il conte di Soulas?»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. -- È corsa voce che si siano scoperti al Ministero delle finanze alcuni titoli di rendita falsi; la voce è esagerata, ma c'è qualche cosa di vero sotto.

FIRENZE, 15. -- Scrivono alla *Perseveranza*:
«Come io aveva preveduto (ed era facile a prevedere), il nuovo libro del Curci ottenne il più clamoroso successo. Oggi è discusso da tutti i giornali liberali; se ne sono spacciate (cosa ben rara, se non unica in Italia) più di tre mila copie in una settimana, ed è sempre ricercato. L'editore mi mostrava ieri telegrammi, che gli giungono da ogni parte d'Italia (salvo dalle provincie meridionali) e che contengono domande di nuovi esemplari.»

NAPOLI, 16. -- Leggesi nel *Piccolo*:
«Folla immensa alla processione del Corpus Domini. Innanzi la porta maggiore della Cattedrale, e lungo tutta la via per la quale è passato il corteo, il popolo era assiepatto. Dalle terrazze e dalle finestre grimate e adorne di arazzi ricchissimi un continuo getto di fiori. L'ordine non è stato per nulla turbato.»

CATANIA, 16. -- Dalla lista dall'Associazione Costituzionale furono eletti: un consigliere provinciale e sette consiglieri comunali.

Vennero fatte sette proteste, che attaccano la validità del risultato e si uniscono, con le proteste di

PLEBISCITO.
FERRARA, 17. -- Nelle ore pomeridiane tre malfattori aggredivano ad armata mano sulla strada che da Porta Po mena alla Villa di Casaglia il signor Giovanni Taddei, e, previe le solite intimidazioni, lo derubavano di 2 lire, diciamo due lire, che teneva nel portafoglio.

Gli ignoti malandrini sfuggono ancora alle ricerche della giustizia, ma

«Bisognerebbe che Alberto me lo ordinasse, rispose Filomena.
«Vedete bene che è impossibile di consultarlo. Il generale non lo permetterebbe.

«No andassi a vederlo?
«Non si possono vedere i certosini. E d'altra parte nessuna donna - eccetto la regina di Francia - può entrare nella Certosa.

«Del resto non voglio fare la infelicità di mia madre, disse Filomena.
«Satana! esclamò il vicario.

LX.

Filomena sempre ragazza e sempre straordinaria.

Verso la fine dello stesso inverno, morì l'eccellente abate di Grancey, e venne a mancare fra la signora di Watteville e sua figlia l'amico che s'interponeva per diminuire le asprezze e trovare i punti di contatto di due caratteri di ferro.

L'avvenimento che egli stesso aveva preveduto, accadde alla fine: nell'agosto del 1837, la signora di Watteville sposò il conte di Soulas.

Le nozze si fecero a Parigi, dove la baronessa si recò istigata da Filomena - la quale si mostrò nell'occasione molto dolce e buona verso la madre.

Per lo meno la signora di Watteville credette all'amore della figlia - invece era vero che Filomena voleva veder Parigi, avendo meditato di compiere un'atroce vendetta.

Vendicare Savarus martirizzato la rivale da lui tanto amata: ecco lo scopo dell'andata di Filomena a Parigi.

(Continua)

se verranno scoperti potranno dire di aver arrischiata la galera a buon mercato. (Gazzetta Ferrarese)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. -- Corre voce che il ministro Saint-Hilaire abbia fatto delle rimozioni all'ambasciatore turco per l'agitazione che i provvedimenti presi dalla Turchia cagionano a Tripoli.

INGHILTERRA, 14. -- Milleduecento impiegati telegrafici d'ambo i sessi si sono obbligati ad un meeting tenuto a Londra a fare sciopero qualora il governo non accordasse loro la chiesta diminuzione delle ore di lavoro.

-- Si ha da Londra: Stamane, a 11 ore, ebbe luogo la nona conferenza dei negoziati del trattato di commercio anglo-francese.

L'ambasciatore di Francia, la cui salute è ristabilita, vi assisterà.

Il Forster è ritornato d'Irlanda. Si interpreta il suo ritorno ed il suo linguaggio sullo stato dell'Irlanda come rassicurante. Egli ha letto al Parlamento le circolari che ha indirizzate ai magistrati per raccomandare loro di evitare di far sparare sulla folla nei conflitti colla Polizia, ricordando però che la legge deve essere rispettata ad ogni costo.

I giornali conservatori approvano il tono di queste circolari.

GERMANIA, 14. -- I democratici socialisti, deputati Fritzsche e Vahlteich sono partiti per l'America e rinunziano alla rielezione.

-- Una riunione elettorale antisemitica composta di 5000 persone ebbe luogo a Breslavia.

Il dottor Enrico invitò gli elettori a votare per un candidato che prometta di chiedere delle leggi eccezionali contro i giudei per escluderli dalle funzioni giudiziarie, dalle scuole e dal Parlamento.

-- 16. -- Si ha da Berlino: Produsse sensazione il fatto che anche il figlio del principe Bismarck ha votato contro le proposte del Governo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 giugno contiene:

R. decreto che dà esecuzione alla convenzione consolare tra l'Italia e la Grecia.

Il giorno 10 corr. in Umbriatico, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario di giorno.

Roma, 11 giugno 1881.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Giunta Municipale di Padova. -- Elezioni Comunali e Provinciali.

AVVISO

A termini dell'art. 46 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 num. 2248, sono convocati i comizi elettorali per il giorno di domenica 3 luglio prossimo alle ore 9 ant., nella sala della ragione per procedere alla elezione di 16 consiglieri comunali e 4 provinciali.

I **Consiglieri comunali uscenti per l'avvenuta estrazione a sorte, sono i signori:**

Salomoni comm. prof. Filippo Marcon cav. Antonio Papafava conte cav. Alberto Trieste cav. Maso Storni avv. Giovanni Battista Tolomei dott. Antonio Bellini nob. cav. dott. Teobaldo Suppiej Aristide Fanzago nob. dott. Francesco.

I **Consiglieri comunali cessati per morte sono i signori:**

Tomasoni avv. cav. Giovanni (compreso anche tra gli estratti a sorte) Trieste cav. Giacomo Bellavitis comm. prof. Giusto Giustinian conte Sebastiano Coletti cav. prof. Ferdinando.

I **Consiglieri comunali cessanti per rinuncia sono i signori:**

Dolfin Boldi conte comm. Girolamo Brillo cav. ing. Giovanni.

I **Consiglieri comunali che continuano nelle loro funzioni sono i signori:**

Coletti cav. avv. Domenico Treves de' Bonfilii cav. bar. Giuseppe Vianelli Nicolò

Tessaro Antonio

Cittadella Vigodarzere cav. conte

Gino Sambonifacio conte Milone

Cavalletto comm. ing. Alberto

Sacerdoti cav. dott. Massimo

Bucchia comm. prof. Gustavo

Leonarduzzi cav. avv. Zaccaria

Pollini cav. dott. Luigi

De Lazara conte Antonio

Piccoli comm. avv. Francesco

Colpi dott. Pasquale

Camerini cav. conte Luigi

Salvadeo cav. con e Giuseppe

Meggiorini ing. Sante

Riello dott. Giovanni

Rosanelli prof. Carlo

Rebustello cav. dott. Francesco

Yanzetti Cesare

Cezza nob. dott. Angelo

Seapin avv. Antonio

Pertile cav. Giovanni

Cucchetti Giovanni Battista

Morpurgo comm. avv. Emilio

Maluta cav. Carlo

Romanin Andriotti Alessandro

Levi Civita cav. avv. Giacomo

Manfredini prof. Giuseppe

Borgato ing. Agostino

Zacco cav. conte Alberto

Scalfo Tiso

Vio dott. Giovanni

Pietropoli avv. Paolo

Frizzerin avv. cav. Federico

Colle avv. Attilio

Emo Capodilista conte cav. Antonio

Manzoni Luigi

Cosma avv. Giulio

Guerzoni prof. cav. Giuseppe

Sotti dott. Leandro

Romanin Jacur Michelangelo

Maggioni avv. Giovanni.

I 12 Consiglieri primi eletti dureranno in carica per anni 5.

Il 13° e 14° dureranno in carica per anni 4.

Il 15° per anni 3.

L'ultimo per anni 2.

I **Consiglieri provinciali che escono per anzianità sono i signori:**

Benvenisti cav. dott. Moisè

Turazza prof. comm. Domenico

Beggiato cav. avv. Tullio.

Il **Consigliere provinciale cessato per morte è il signor:**

Trieste cav. Giacomo.

I **Consiglieri provinciali che continuano nelle loro funzioni sono i signori:**

Cerutti cav. avv. Antonio

Cittadella comm. conte Giovanni

Caravani comm. conte Ferdinando

Erizzo cav. ing. Luigi

Corinaldi cav. conte Augusto

Maluta cav. Giovanni Battista

Squarcina ing. Giovanni

De Lazara comm. conte Francesco

Dozzi avv. comm. Antonio.

I tre eletti con maggior numero di voti dureranno in carica per anni 5.

L'ultimo eletto vi rimarrà per anni 1.

I **Consiglieri comunali e provinciali che cessano dal loro ufficio sono rieleggibili.**

Qualora le operazioni elettorali non fossero compiute nel giorno di domenica 3 luglio, si continueranno nei giorni immediatamente successivi alla stessa ora.

Ciascun elettore riceverà alla propria abitazione il certificato di sua iscrizione nella lista per poter avere accesso nella Sala dell'Adunanza ed essere ammesso a votare. Riceverà pur contemporaneamente due schede, una per la elezione dei Consiglieri comunali, l'altra per la elezione dei Consiglieri provinciali.

Ogni elettore potrà eziandio ricuperare tanto il certificato d'iscrizione, quanto le schede presso il Municipio divisione prima, sezione anagrafe.

L'Assemblea elettorale sarà ripartita in 8 sezioni ed ogni elettore sarà assegnato ad una di esse secondo la lettera iniziale del proprio cognome nel modo seguente:

SEZIONE prima A C - seconda B - terza D E F - quarta G H I K L - quinta M - sesta N O P Q - settima R S - ottava T U V Z.

Padova, 17 giugno 1881.

Il **Sindaco** PICCOLI.

Monumento al Re Vittorio Emanuele. - Prescelta come posto più adatto per collocare il monumento a V. E. la loggia della Gran Guardia, sappiamo che venne incaricato un ingegnere della nostra città per un progetto di ristaurazione della detta loggia.

Ora ci riferiscono che il progetto di ristaurazione presentato importerebbe il dispendio d'una somma ben superiore alle 100 mila lire. Sarà certo codesto un bellissimo progetto e tale da far onore a chi lo ha ideato; ma proprio ci pare che per il colloca-

mento di un modesto monumento non sia il caso di spendere una cifra così rispettabile solo per l'allestimento del locale, il quale poi potrebbe tornare in disonanza con il monumento.

Spettacolo in progetto. - Come abbiamo già accennato, pare che alcuni cittadini si adoperino per dare lo spettacolo in Frato di una Corsa di resistenza che naturalmente gioverà a condurre fra le nostre mura moltissimi dilettanti ed appassionati di cavalli.

Ora si parla anche d'una corsa di notte con il Prato illuminato a luce elettrica. Questo sarebbe un vero spettacolo unico nel suo genere e che potrebbe portare a Padova una affluenza di pubblico mai più veduta. Sarebbe tempo davvero di muovere il paese dall'apatia nella quale si trova da tanto tempo, e se alcuni dei giovani della Città nostra volessero adoperarsi con attività ed amore, crediamo riuscirebbero nel loro intento recando un effettivo vantaggio alla Città, dove da tanto tempo si vegeta e non si vive.

Voce spiacevole. - Da ieri sera corre nella nostra città una voce assai spiacevole, tale da recare un forte turbamento specialmente nel ceto commerciale.

Una Ditta, finora ritenuta solida, da quanto si dice, avrebbe sospeso i pagamenti.

Si parla della cifra da 800 a 900 mila lire, per la quale sarebbero esposti alcuni dei nostri Istituti di credito e ditte private.

Per ora non aggiungiamo di più.

Società Veneta di Costruzioni. - Siamo informati che il Consiglio di Stato diede la sua approvazione per l'aumento del capitale, non che per le modificazioni già proposte dello Statuto.

Alla memoria di un bravo. - Seguitano le offerte per la lapide in onore dell'artigliere Ferrero.

Dott. D'Ancona L. 2.==

Brombini Angelo » 5.==

Visentini Antonio » 5.==

Santi Teodoro » 1.==

Corradini prof. F. » 3.==

Volleborg dott. Giuseppe » 5.==

Camerini conte Luigi » 10.==

Candeo Silvio » 5.==

Trevisan G. Battista » 1.==

Crispino Giuseppe » 5.==

Bertolini barone Luigi » 5.==

Pavan famiglia Cittadella » 5.==

Crustimani co. Girolamo » 5.==

Il Corpo insegnante e gli alunni della Stazione bacologica » 18.50

Tolomei dott. Antonio » 5.==

Doni dott. Antonio » 5.==

Querengo dott. Paolo » 5.==

Campes G. » 3.==

Poninski conte Stefano » 5.==

Gasparotto Marco » 5.==

Zorzi Giovanni » 5.==

Chiotto Luigi » 5.==

Antonelli ingegnere F. » 10.==

L. 214.50

Somma pubblicata » 221.==

Totale L. 435.50

Atto di riconoscenza. - Ci affrettiamo a pubblicare la lettera seguente:

Preg.mo Sig. Direttore

Le saremo tenuti se vorrà rendere di pubblica ragione le poche linee che fanno seguito.

Padova, 17 giugno 1881.

Questa gentile e colta città, ha oggi splendidamente provato una volta di più, di essere grande anche nella mestizia.

La viva parte presa da tutte le classi della cittadinanza alla solenne cerimonia funebre del compianto nostro commilitone Ferrero Antonio, è da per sé un'eloquente manifestazione per caratterizzare una intera popolazione.

Voi, cari Padovani, oggi ci avete commossi colle vostre pietose dimostrazioni; ci avete fatto provare un sentimento nuovo: la gioia nel più profondo dolore.

Ma perchè, il povero Ferrero non può almeno per un attimo solo sporgere il suo fiero capo dalla bara spietata che lo rinserra, e cogliere l'ultimo vale che questo buon popolo gli invia? Lieve ti sia adunque la terra! L'ultimo tributo che il paese ti ha reso è stato degno del tuo coraggio sventurato; di più è al di là delle manifestazioni umane.

Col cuore affranto dal dolore, troviamo un sollievo nell'esternare la nostra più sentita gratitudine per tutto quanto è stato fatto per il nostro infelice amico.

Se i dolori e le sventure hanno un solo lato buono, è questo di avvicinare i cuori. E chi di noi non avrebbe oggi voluto essere Padovano? Ma se ci è tolto di dividere questo orgoglio, rammenteremo pur sempre colla più viva compiacenza la pietosa dimostrazione d'oggi, che trae la sua derivazione dalla scuola dei sentimenti gentili.

ALCUNI MILITARI RICONOSCENTI.

Bozzetto Cecon. - Avendo il Municipio destinato un tumulo speciale al soldato Ferrero, il Cecon ha offerto in dono al Municipio stesso il bozzetto rappresentante la catastrofe del ponte dei Tadi, e già esposto nella libreria Drucker.

Abbiamo ricevuto quanto segue: « Ricordare un supremo sacrificio come quello del Ferrero a beneficio del prossimo è opera di alta moralità degna di una città civile e generosa come la nostra; ricordarlo poi col bozzetto del sig. Cecon esposto alla libreria Drucker è catechismo vivente che evangelizza un popolo. A. »

La madre dell'annegato Costa Daniele ha mandato persona al nostro ufficio perchè ci pregasse di ringraziare pubblicamente in suo nome tutti quei pietosi, che le furono larghi di conforti e d'aiuti nella immensa sciagura, che l'ha colpita.

E noi lo facciamo con l'animo migliore, augurando alla poveretta che tante affettuose testimonianze di compianto, possano rendere meno fiera l'angoscia del suo cuore di madre.

Musica in Piazza. - Iersera la Banda cittadina ha suonato due nuovi ballabili, l'uno del maestro Antonio Sonzognò, l'altro del sig. Schiesari.

Il primo è una mazurka descrittiva, intitolata: *Tombole in montagna*; il secondo un waltz: *Dal cuore* - ed entrambi tornano ad onore dei loro valenti compositori.

La mazurka ha delle cadenze rallentate d'un bellissimo effetto e rivela un'impronta originale di spontaneità così nella parte melodica come nella strumentale; il waltz esce proprio dal cuore - è una successione rapida, naturale, corretta di motivi elegantissimi, de' quali il fascino s'augmenta con l'impeto del ritmo accelerato.

Le nostre congratulazioni al maestro Sonzognò ed al sig. Schiesari.

Il primo annuncio che domani, Domenica, alle ore 6 1/2 pom., nel recinto della Società del Tiro al Piccione, Bargossi, l'uomo-locomotiva, questa celebrità del giorno in fatto di resistenza alla corsa, darà pubblico spettacolo della sua valentia, compiendo circa 18 Chilometri di cammino in meno di settanta minuti.

Tale annuncio deve solleticare indubbiamente la curiosità d'un gran numero di nostri concittadini.

Corsa di gran gara

con due giovani di Padova, cioè: Betti Giovanni detto *Ciccio* e Adami Giacomo detto *Popi*.

Il Bargossi regala loro L. 500 - se completeranno i giri 80 prescritti dal manifesto, arrivando prima di lui.

Caso Operaie. - L'*Arena* di Verona ci è arrivata questa mattina con tre fitte colonne di relazione sopra un'adunanza, ch'ebbe luogo giovedì scorso in quella città per risolvere l'importantissima questione delle Case Operaie.

L'*Arena* dice che da molti anni non s'era vista una così bella e scelta riunione di cittadini. Gli intervenuti erano più di cento.

Il marchese Canossa, della Presidenza, dichiarò aperta la seduta, e diede la parola al sig. Giannelli, che si diffuse sullo scopo umanitario e civile della riunione, toccando dei mezzi più acconci per raggiungerlo.

Nel concetto del sig. Giannelli, anzichè domandare ai cittadini facoltosi l'offerta di un capitale a fondo perduto per le case operaie, sarebbe opportuno ricorrere ad un prestito, senza interessi, trattandosi di opera filantropica e sociale.

Sorse sulla proposta una viva e lunga discussione, che l'*Arena* dovette rimandare ad altro numero, e che noi seguiremo con grande interesse, trattandosi di un argomento, che aspetta da lungo tempo anche qui da noi una soluzione finora invano invocata, e del quale ci proponiamo quanto prima di occuparci.

Frattanto mandiamo le nostre più vive congratulazioni alla cittadinanza veronese per la nobile sua iniziativa, che sarà indubbiamente coronata di felice successo, perchè quando uomini

di buona volontà si uniscono insieme per una causa così lodevole, sulla scelta dei mezzi non dev'essere difficile intendersi.

Tutto sta nel mettervisi di proposito, il voler fare.

Portafoglio del suburbio. - Il nostro reporter *extra muros* ci è arrivato colla notizia di un miracolo nel suo portafoglio: l'acqua mutata in vino.

L'altra mattina chi passava per la via provinciale poco fuori Porta San Giovanni faceva le meraviglie vedendo scorrere lungo il fosso laterale sinistro non acqua, ma vino.

Alcuni fra glistanti pensavano che si trattasse di una seconda edizione del miracolo operato alle nozze di Canaan in Galilea ed applaudivano festeggianti.

Un Tizio, ch'è un po' duretto nel credere agli eventi sopra natura, volle scoprire le fonti di questo piccolo Nilo, e sapete di che si trattava?

Nella casa abitata da V. G. c'è una ricca cantina, di cui è proprietario il sig. A. detto F. di Padova. Nella notte precedente, sviluppatasi una fessura fra doge e doge al basso ventre di un'ampia botte, tutto il vino contenutovi, più di venti ettolitri, fece irruzione nella cantina, dalla cantina nell'aria, e da questa nell'attiguo fossato.

Ecco spiegato il fenomeno.

Qualche dilettante di Bacco a questa scoperta del Tizio commosso alle lagrime esclamava: « *quanta grazia di Dio, che andò perduta!* »

In Provincia. - A *Massanzago*, mentre il contadino Marin Pasquale, unitamente alla moglie, assisteva verso le ore 5 ant. alla messa nel giorno del *Corpus Domini*, un ignoto briccone entrava nella sua casa e lo derubava della poca biancheria, che teneva in una cassa. Il danno ammonta a L. 17.

A *Vigizzolo*, due contadini, per i soliti futili motivi, si diedero tra loro delle coltellate. Uno d'essi ebbe un colpo nella schiena, che lo terrà a letto per 15 giorni.

A *Castello* do delle viti tagliate a pregiudizio del pizzicagnolo Melon Giovanni - danno L. 50.

Disgrazia. - La contadina Ribon Teresa di Polverara, mentre camminava sulla pubblica via, fu presa da un epilettico, che la precipitò nel fosso laterale, dove affogò miseramente.

Suicidio. - Giovedì scorso, a Pernumia, certo Montecchio Basilio, giovane appena diecisetteenne, si uccideva con un colpo di pistola alle tempie.

Pare che il poveretto sia stato trascinato al suicidio dalle sofferenze fisiche, che lo tormentavano da parecchio tempo e che gli avevano già fatto manifestare il proposito di togliersi la vita.

Camera di Commercio ed Arti. - *Mercato del Bozzolo.*

Padova 17 giugno - Giapponesi verdi da lire 3.15 a 3.45. Gialli e di semente nostrana da lire 3.40 a 4.00 il chilogrammo.

Montagnana 17 giugno - Giapponesi verdi da lire 3.25 a 3.50. Gialli e di semente nostrana da L. 3.70 a 4.10 Bianchi lire 3.65 il chilogrammo.

Montebelluna 17 giugno - Giapponesi verdi da lire 3.45 a 3.50. Gialli e di semente nostrana da lire 3.60 a 3.65 il chilogrammo.

Pieve di Sacco 17 giugno - Giapponesi verdi da lire 3.10 a 3.25. Gialli e di semente nostrana da lire 3.10 a 3.60. il chilogrammo.

Cittadella 17 giugno - Giapponesi verdi lire 3.10. Gialli e di semente nostrana lire 3.66. il chilogrammo.

Este 17 giugno - Giapponesi verdi da lire 2.60 a 3.45. Gialli e di semente nostrana da lire 3.65 a 3.75 il chilogrammo.

Sport. - La *Gazzetta di Venezia* contiene questo dispaccio:

Milano 17, ore 10 ant.

Biroccini, corsa nazionale.

Prima batteria vinse *Gioconda* di Oppi di Bologna.

Seconda batteria vinse *Vandalo* di Vellani, superando *Gurko* francese.

Nella corsa di gara vinse *Letonnia*. Corsa *Omnium*, prima batteria, vinse *Pattansny* dei Nicolosco Bossi.

Associazione elettorale agricola. - Abbiamo ricevuto il manifesto pubblicato agli agricoltori italiani dal Comitato centrale dell'Associazione elettorale agricola residente in Milano.

Al manifesto va unito lo Statuto dell'Associazione, approvato nell'Assemblea generale 4 maggio 1881.

L'Associazione ha per iscopo d'ottenere che in occasione di elezioni, generali o parziali, la classe degli Agricoltori venga equamente e degnamente rappresentata in tutti i pubblici uffici amministrativi e politici.

Possano formar parte dell'Associazione tutti coloro che, per un titolo qualsiasi, avendo attinenze cogli interessi dell'Agricoltura, chiedono d'esservi ammessi accettandone il programma e lo statuto.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Botteletto dal 14 al 17 giugno

NASCITE

Maschi N. 8. -- Femmine N. 9.

MORTI

Costa Daniele fu Gaetano d'anni 9. Lipamano Giacomo fu Giovanni di anni 54 calcolajo coniugato.

Tutti e due di Padova. Un bambino esposto.

Ruggero Angelo fu Girolamo d'anni 35 giornaliero coniugato, di Borgocollesegato (Aquila).

Ferrero Antonio di Giacomo d'anni 24 soldato di artiglieria, di Paesana (Cuneo).

Caldon Marcon Lucia fu Giambattista di anni 52 villica coniugata di Abano.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D' ASSISE

Pres. Conte cav. G. Ridolfi - P. M. Cav. Galletti - Dif. Avvocati Bizio e Moro - P. C. Avvocati Caffi e Tivaroni.

Ieri cominciarono le discussioni - parlarono l'avv. Tivaroni, rappresentante della P. C., e il P. M.

